



## FARMAINTERNET

*Fonte: Agenfax – di Davis Fiore*

Il ministro della salute cinese ha vietato l'uso dell'elettroshock per ragazzi la cui unica colpa era di navigare troppe ore in internet. La pratica è ora sotto investigazione, ma le cliniche continuano a ricevere pazienti e si moltiplicano anche in U.S.A. e in Europa; il Centro di Ricovero per Internet Dipendenti in Bradford, Pennsylvania, è senz'altro il più noto. In Cina però ben il 14 per cento dei giovani rischia di essere etichettato "internet dipendente". La clinica di Daxing, un sobborgo di Beijing, è la più grande. Si trova all'interno di una base di addestramento militare e l'ospedale si distingue dagli edifici adiacenti per le grate metalliche, i lucchetti alle porte e le barre alle finestre. Molti pazienti sono forzati a venirci dai propri genitori e il trattamento, che costa più di 1300 dollari al mese, comprende consulenza, disciplina militare e ipnosi. La navigazione web è sostituita da giochi di guerra e da addestramento militare. La rieducazione spesso prevede "la macchina a onde nanometriche", un casco che emette onde elettromagnetiche, dentro cui viene infilata la testa del paziente. Nel 2012 l'"internet dipendenza" sarà probabilmente inserita nel DSM-V, il manuale di riferimento della psichiatria e accettata a livello globale. Non è la prima volta che un comportamento viene ridefinito malattia, è già accaduto per il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività, il "gioco d'azzardo patologico", già presente nel DSM-IV, o il "disordine dello shopping compulsivo". Navigare in internet è una scelta, non una patologia. Non è una lesione, non è qualcosa che uno ha ma qualcosa che uno fa. Non può essere diagnosticato o misurato da nessuno strumento e qualunque valutazione è soggetta all'interpretazione. Se si considera patologica la libera scelta di navigare in internet, allora perché non creare una malattia per chi sta troppe ore al telefono? O una per chi legge troppi libri? O una per chi guida troppe ore in automobile?